

Anfibi e Rettili della Riserva Naturale Regionale Sentina (Marche)

Giorgio MARINI¹, Vincenzo DI MARTINO²,
Giovanni B. PICCININI³, David FIACCHINI⁴

¹ Riserva Naturale Regionale Sentina, Piazza Battisti 1, 63039 San Benedetto del Tronto (AP), Italy; gioma71@yahoo.it

² CEA "Videsott", Università di Camerino, Dipartimento di Botanica ed Ecologia, Via Pontoni 5, 62032 Camerino(MC), Italy; cea.torricchio@unicam.it

³ Viale Treviri 5, 63100 Ascoli Piceno (AP), Italy; gpicc80@gmail.com

⁴ Via Frontillo 29, 62035 Pievebovigliana (MC), Italy; david.fiacchini@email.it

Abstract. Sentina Natural Reserve was established in 2004 by a regional law: this protected area is regarded as an homogeneous system of land which includes the Tronto river, ponds and sand extending for an area of 177.55 ha in the territory of the municipality of San Benedetto del Tronto.

A field study concerning Amphibians and Reptiles was carried out during 2009 in order to improve herpetological knowledge. Four species of Amphibians (*Bufo bufo* and *B. balearicus*, *Hyla intermedia*, *Pelophylax bergeri* – *P. kl. hispanicus*) and 8 of Reptiles (*Caretta caretta*, *Hemidactylus turcicus*, *Tarentola mauritanica*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis* and *P. siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix natrix*) were found.

With regard to conservation, three amphibian species are included in Annex IV of 92/43/EEC Directive and four species of reptile are comprised in Annex IV. *Caretta caretta* is listed both in II and IV Annex, but the presence of this turtle essentially concerns the weakened individuals stranded along the coast.

Further studies are required to acquire data relating the abundance of Amphibians and Reptiles and to formulate appropriate management measures.

Keywords. Amphibian, Reptiles, distribution, Sentina Regional Reserve.

La Riserva naturale regionale Sentina comprende una delle poche zone costiere marchigiane risparmiate dalla cementificazione. Essa si estende su un'area di 177,55 ettari e costituisce un luogo di incontro di tre ecosistemi: fluviale, costiero ed agricolo. La fascia costiera è formata da un cordone sabbioso con morfologia di duna piatta, dietro la quale si rinvencono piccoli lembi di ambienti umidi salmastri e di praterie salate, mentre il lato

meridionale si affaccia sul Fiume Tronto, al confine con l'Abruzzo (Fig. 1). Il sito presenta un'eccezionale importanza floristica e biogeografica per le Marche e più in generale per il settore centro-meridionale adriatico italiano. Oltre che per la flora e la vegetazione, notevole è l'importanza dell'area per l'avifauna, soprattutto migratoria: infatti esso costituisce uno dei pochissimi punti di sosta per i migratori tra il Gargano e le zone umide del Delta del Po.

Nel 2009, nell'ambito di un progetto finanziato dalla Riserva stessa per acquisire maggiori informazioni circa gli aspetti faunistici dell'area protetta, è stato condotto uno studio riguardante gli Anfibi e i Rettili. Le specie sono state rilevate mediante osservazione diretta degli adulti, delle larve e delle uova, ascolto di vocalizzazioni, rinvenimento di esemplari morti e di esuvie. I sopralluoghi sono stati effettuati sia lungo transetti sia mediante ricerca attiva negli ambienti ritenuti idonei (aree umide per gli Anfibi, fasce ecotonali, siepi e ruderi di edifici per i Rettili).

Nel formulario-scheda del Sito di Interesse Comunitario codice IT5340001 "Litorale di Porto d'Ascoli" (AA.VV., 2003) vengono riportate 4 specie incluse nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE: Ramarro (*Lacerta bilineata*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Biacco (*Coluber viridiflavus*) e Rana verde (*Rana esculenta*) (quest'ultima è inserita anche nell'Allegato V). In un recente lavoro sui siti della Rete Natura 2000 confinanti tra Marche e Abruzzo (Fiacchini e Di Martino, 2008), per l'area della Sentina vengono riportate 3 specie di Anfibi (*Bufo bufo* e *B. balearicus*, *Pelophylax bergeri* – *P. kl. hispanicus*) e 8 di Rettili (*Caretta caretta*, *Hemidactylus turcicus*, *Tarentola mauritanica*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis* e *P. siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix natrix*).

Con il presente studio si conferma la presenza delle specie riportate da Fiacchini e Di Martino (2008) con l'importante aggiunta di *Hyla intermedia* (Tab. 1), mentre, anche in considerazione del piccolo nucleo segnalato per il territorio della riserva, non è stato rinvenuto *Hemidactylus turcicus*.

Nome comune	Nome scientifico	Dir. 92/43/CEE	Berna
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>		III
Rospo smeraldino	<i>Bufo balearicus</i>	IV	II
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>	IV	II
Rana di Berger	<i>Pelophylax bergeri</i> – <i>P.</i>		
Rana di Uzzel	<i>kl. hispanicus</i>	IV-V	III

Tab. 1. Anfibi presenti nella Riserva Sentina con l'indicazione delle specie comprese negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e negli Allegati II e III della Convenzione di Berna (Spagnesi e Zambotti, 2001).

Specie	Diffusione	Habitat
<i>Bufo bufo</i>	localizzata	incolti, margini di ambienti agricoli
<i>Bufo balearicus</i>	comune	zona retrodunale, fosso collettore
<i>Hyla intermedia</i>	localizzata	fiume Tronto, fosso collettore
<i>Pelophylax bergeri</i> – <i>P. kl. hispanicus</i>	comune	fosso collettore, ristagni di acqua dolce e canali interni

Tab. 2. Distribuzione degli Anfibi nella Riserva

Anche per i Rettili si confermano le specie segnalate da Fiacchini & Di Martino (2008) (Tab. 3): 4 sono elencate nell'Allegato IV della Direttiva Habitat, mentre la Tartaruga comune è inserita allegati II e IV ed è anche specie a priorità di conservazione a livello europeo. Tuttavia, la sua presenza lungo il litorale della Riserva è occasionale ed è relativa al ritrovamento di individui spiaggiati.

Nome comune	Nome scientifico	Dir. 92/43/CEE	Berna
Tartaruga comune	<i>Caretta caretta</i>	II-IV	II
Geco verrucoso	<i>Hemidactylus turcicus</i>		III
Geco comune	<i>Tarentola mauritanica</i>		III
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>	IV	II
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	IV	II
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>	IV	II
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	II
Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>		III

Tab. 3. Rettili presenti nella Riserva Sentina con indicazione delle specie comprese negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e negli Allegati II e III della Convenzione di Berna (Spagnesi e Zambotti, 2001).

Specie	Diffusione	Habitat
<i>Caretta caretta</i>	occasionale (spiaggiamenti)	Litorale
<i>Hemidactylus turcicus</i>	localizzata	pareti di edifici, muretti della zona nord della Riserva
<i>Tarentola mauritanica</i>	localizzata	pareti di edifici
<i>Lacerta bilineata</i>	rara	siepi e coltivi abbandonati a ridosso della zona retrodunale
<i>Podarcis muralis</i>	comune	nei pressi dei casolari e delle canaline di irrigazione
<i>Podarcis siculus</i>	localizzata	zone aperte, cordone dunale
<i>Hierophis viridiflavus</i>	localizzata	fosso Collettore, zona depuratore, strada sterrata nord-sud che separa l'area agricola e quella incolta
<i>Natrix natrix</i>	localizzata	fosso Collettore, fiume Tronto, zona depuratore

Tab. 4. Distribuzione dei Rettili nella Riserva.

Per ciascuna specie vengono sinteticamente riportati i fattori di criticità e lo stato di conservazione all'interno della Riserva.

Bufo bufo

Il Rospo comune è stato rinvenuto in maniera sporadica all'interno della Riserva. Si ritiene, con molta probabilità, influenzato negativamente dalla pratica dell'agricoltura intensiva e dalla riduzione delle zone di margine, pertanto il suo stato conservazione non può essere considerato soddisfacente.

Bufo balearicus

La specie risente negativamente della pulizia primaverile-estiva dell'alveo del Fosso Collettore, inoltre si rinvencono piuttosto frequentemente individui schiacciati lungo le strade interne e lungo quella del confine nord. Lo stato di conservazione si può considerare soddisfacente.

Può essere considerata la specie di maggior interesse conservazionistico, anche e soprattutto in considerazione della sua distribuzione localizzata a livello regionale.

Hyla intermedia

È stata rilevata, dopo alcuni anni di assenza causata da una contrazione della popolazione monitorata negli anni, lungo il Fiume Tronto e nel Fosso Collettore. Risente negativamente dell'agricoltura intensiva e della cattiva gestione della vegetazione. Lo stato di conservazione non si può considerare soddisfacente, anche se si ritiene utile la creazione di piccoli stagni per potenziare l'idoneità dell'area.

Pelophylax bergeri - *P. kl. hispanicus*

La specie risente negativamente della pulizia primaverile-estiva dell'alveo del Fosso Collettore e degli effetti dell'agricoltura intensiva. Tuttavia il suo stato di conservazione può essere considerato soddisfacente.

Caretta caretta

Lungo il litorale delle Riserva sono stati rinvenuti alcuni individui spiaggiati, di cui l'ultimo, fortemente debilitato ma ancora in vita, nel settembre 2009 (successivamente riabilitato presso la Fondazione Cetacea di Riccione e poi rilasciato). Non sono noti casi di riproduzione all'interno della Riserva, peraltro molto rari anche a livello nazionale; per le Marche, Fiacchini (2003) riporta la segnalazione di un neonato, morto poco tempo prima, osservato sulla spiaggia di Senigallia sul finire degli anni '50 del secolo scorso.

Tarentola mauritanica - *Hemidactylus turcicus*

I due gechi, decisamente localizzati all'interno della riserva, dimostrano di essere specie relativamente sinantropiche e risentono più che altro della predazione operata dal gatto domestico. Lo stato di conservazione delle due specie, sebbene si tratti ancora di piccole popolazioni, può essere considerato soddisfacente, anche se il ripristino di muretti a secco e la creazione di pietraie potrebbero incrementarne la diffusione.

Lacerta bilineata

Il ramarro, scarsamente distribuito nell'area protetta, potrebbe essere influenzato negativamente dalla pratica dell'agricoltura intensiva. Il suo stato di conservazione, sulla base delle attuali conoscenze, può essere considerato non soddisfacente.

Podarcis muralis

Pur essendo abbastanza diffusa in prossimità delle strutture antropiche, la specie potrebbe risentire negativamente dell'agricoltura intensiva. Il suo stato di conservazione può essere considerato soddisfacente.

Podarcis siculus

Si ritiene che una riduzione degli impatti di natura antropica nella zona dunale e retro-



Fig. 1. Veduta aerea dell'area protetta.

dunale possa avere effetti positivi sulla specie e aumentarne l'abbondanza negli ambienti maggiormente idonei. L'attuale stato di conservazione di questa lucertola può essere considerato non soddisfacente, poiché è stata rinvenuta in poche aree localizzate della zona dunale.

Hierophis viridiflavus

La specie risente negativamente degli effetti dell'agricoltura intensiva e della cattiva gestione della vegetazione di margine. Il suo stato di conservazione, sulla base delle informazioni attuali, si può considerare non soddisfacente.

Natrix natrix

Come nel caso del biacco, anche per la natrice dal collare – più legata agli ambienti umidi, dove caccia attivamente rane e piccoli pesci – si evidenzia un impatto negativo dell'agricoltura intensiva, dello sfalcio degli incolti e dell'eccessiva eutrofizzazione delle acque. Lo stato di conservazione può essere considerato non soddisfacente.

Si ritengono indispensabili ulteriori studi per l'acquisizione di dati quantitativi e per migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione delle specie rilevate, anche al fine di proporre all'Ente gestore idonee misure gestionali.

Bibliografia

- Fiacchini, D. (2003): Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Ancona. Assessorato all'Ambiente della Provincia di Ancona. Casa Editrice Nuove Ricerche, Ancona.
- Fiacchini, D., Di Martino, V. (2008): Anfibi e Rettili dei siti di interesse comunitario e delle zone speciali di conservazione marchigiane confinanti con Abruzzo e Lazio. In: Atti 1° Congresso Societas Herpetologica Italica Sezione Abruzzo "Antonio Bellini" (Caramanico Terme, PE, 25-27 Maggio 2007), p. 25-30. Carafa, M., Di Francesco, N., Di Tizio, L., Pellegrini, Mr. (Eds.). Talea Edizioni, Atessa, Chieti.
- AA.VV (2003): IT5340001 - Litorale di Porto d'Ascoli. Formulario standard Natura 2000. Ministero dell'Ambiente, Regione Marche, Roma (ftp://ftp.scn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe).
- Spagnesi, M., Zambotti, L. (2001): Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quad. Cons. Natura, 1, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.